

Incrocio Italicum: il Pd non lo vuole più, M5S ora sì

Grandi manovre Il documento firmato dai dem prima del voto per superare il ballottaggio. I grillini: usiamolo pure al Senato



Tutti insieme

Destra e sinistra vogliono premiare le unioni. Solo il Movimento non è d'accordo

Qui sopra trovate descritta in breve la situazione com'è. Qui ci si occupa invece delle legittime, ancorché a volte confuse, aspirazioni dei partiti riguardo alle modifiche alla legge elettorale, a partire ovviamente da quello detto Democratico, che conserva la maggioranza relativa in Parlamento.

PD. Se non fossero bastate le scoppole rimediate ai ballottaggi alle ultime Comunali, il risultato del referendum rafforza dentro al Pd quella che chiameremmo la "linea Napolitano": va tolto il ballottaggio dall'Italicum, troppi rischi che risulti utile solo ai Cinque Stelle. Il documento firmato il 5 novembre dai vertici renziani del Pd, compresi i capigruppo in Parlamento, e per la minoranza (esclusi i bersaniani) da Gianni Cuperlo, dice che il sistema elettorale deve basarsi sui collegi e prevedere "la definizione di un premio di governabilità (di lista o di coalizione) che consenta ai cittadini, oltre alla scelta su chi li deve rappresentare, la chiara indicazione su chi avrà la responsabilità di garantire il governo del Paese" e questo – e qui è il vero impegno sottoscritto da Renzi – "attraverso il superamento del meccanismo di ballottaggio". Esattamente quel che chiedeva l'ex presidente Napolitano da mesi e mesi mentre Renzi diceva che "l'Italicum è la migliore legge del mondo". Il problema del Pd è che come "superare il ballot-

taggio" in un modo che sia sensato ancora non l'hanno capito.

M5S. Se il Pd, che l'aveva imposto addirittura con la fiducia, ora ripudia l'Italicum, il Movimento 5 Stelle – che lo trattava come lo sterco del demone – ne ha ora scoperto le meravigliose virtù. Presentando una mozione a fine settembre, poco più di due mesi fa, il Movimento sculpiva senza dubbi: "L'Italicum va cancellato *tout court* in quanto non è una legge migliorabile perché è antidemocratica e incostituzionale". Come si fa? "Deve essere adottato un sistema elettorale con formula proporzionale" e senza premi di maggioranza. Ora, invece, non è più così e la bandiera dell'Italicum lasciata sguarnita dai dem, l'hanno presa i grillini: "Ora ci troviamo con due leggi elettorali tra Camera e Senato molto diverse. Alla Camera è l'Italicum. La nostra soluzione è applicare la stessa legge al Senato su base regionale – dicono Vito Crimi e Danilo Toninelli –. La legge riceverà in automatico le indicazioni della Consulta che si pronuncerà a breve. Dopo di che avremo una legge elettorale costituzionale pronta all'uso evitando mesi di discussioni e mercato delle vacche dei partiti".

LEGA. Matteo Salvini vuole il voto subito e anche prima di subito se è possibile. La legge elettorale? Non importa. Quale che sia. Il leader lombardo punta a capitalizzare un po' di consenso, ma non ha speranza, né intenzione di vincere: è giovane e sa che questo non è comunque il suo giro, se si vota in primavera l'obiettivo è la premiership nel 2022, quando il crollo

dell'eurozona – spera – gli avrà dato ragione.

SINISTRA. A livello elettorale al momento è residuale: a qualunque sia il soggetto serve una legge che premi le coalizioni come il Mattarellum o il Porcellum rivisto dalla Corte costituzionale.

ALFANO E VERDINI. "Primum vivere". La legge elettorale conta meno della sopravvivenza della legislatura, in ogni caso ne vogliono una con incentivi alle coalizioni e soglie di sbarramento basse.

MA. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

